

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE  
"BRINDISI VALLONE" DI POTENZA NOMINALE PARI A 29.925 MVA  
E POTENZA INSTALLATA PARI A 33.475,68 MW  
DA REALIZZARSI IN AREA SIN BRINDISI

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di BRINDISI  
COMUNE di BRINDISI  
Località Masseria Baraccone (Area SIN)

PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU 1JAXB41

Tav.:	Titolo:
R34 agg	Realizzazione di rimboschimento - Delibera del consiglio provinciale n.34 del 15/10/2019

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A4	1JAXB41_DocumentazioneSpecialistica_34-agg

Progettazione:	Committente:
 Dott. Ing. Fabio CALCARELLA Via Vito Mario Stampacchia, 48 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  	Stern PV 2 S.r.l.  <b>Stern PV 2 S.r.l.</b> Sede Legale: Via Leonardo Da Vinci, 12 - 39100 Bolzano email: sternv2srl@pec.it 

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2020	Prima emissione	STC	FC	Stern PV 2 S.r.l.
Novembre 2023	Modifica a seguito richiesta integrazione AdB	STC	FC	Stern PV 2 S.r.l.

## Sommario

1. Oggetto .....	2
2. Premessa .....	2
3. Densità e sestì di Impianto .....	2
4. Composizione dell'Impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili .....	2
5. Limitazioni fitosanitarie .....	3

## 1. Oggetto

### **Realizzazione Bosco misto rinveniente al Bosco Mediterraneo**

Terreni siti in agro di Brindisi, Foglio 155, p.lle 5, 6, 8, 11, 12, 22, 25, 44, 49, nell'ambito dello sviluppo "Brindisi Vallone" di cui i terreni in Agro di Brindisi, Fg.155 p.lle 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 22, 24, 25, 33, 34, 39, 41, 43, 44, 49, 123

(ai sensi dall'Allegato 1 alla "DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 del 15.10.2019")

## 2. Premessa

Gli interventi riguardano le operazioni di imboscamento per la realizzazione di boschi misti, proposti dalla società **Stern PV 2 S.r.l.**, in ottemperanza all'**ALLEGATO 1** della "**DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 del 15.10.2019**", con piante arboree e arbustive autoctone perenni, per finalità ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e di rete ecologica.

La realizzazione dei boschi misti è parametrata alla messa a dimora di almeno 400 piante/ha con sesto di impianto non superiore ai 3m\*3m, al fine di garantire le relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento.

## 3. Densità e sestì di Impianto

É prevista una densità di impianto minima di 400 piante/ha, con piante arboree e arbustive autoctone perenni specificate al successivo paragrafo.

Il sesto di impianto sarà determinato non superiore ai 3m\*3m in funzione alla superficie di intervento, alla sua forma geometrica e pendenza, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.

In termini generali, un sesto adeguato, nel rispetto del limite minimo di 400 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione del bosco, ecc.

## 4. Composizione dell'Impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di bosco mediterraneo, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto, ossia la distribuzione delle specie componenti l'imboscamento con la distinzione tra specie principali (alberi) e secondarie (arbusti e cespugli) e loro distribuzione spaziale.

L'impianto dovrà essere composto da specie autoctone individuate all'interno dell'elenco delle specie secondo i dettagli e le limitazioni di seguito riportate. Secondo le finalità, gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti poli-specifici di latifoglie o conifere, con più specie, principali (arboree) e secondarie (arbusti e cespugli).

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, rispetto al numero di 400 piante/ha, pari al massimo al 40%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare "random" (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

La scelta del numero di piante e delle specie secondarie terrà in considerazione, in termini generali, delle finalità dell'impianto, le caratteristiche ambientali del sito di intervento e le caratteristiche dell'intero impianto (modulo di impianto, specie consentite nell'ambito considerato, variabilità del suolo all'interno della superficie interessata, ecc.).

Le specie autoctone da impiantare saranno quelle del piano vegetazionale di riferimento (quercete sempreverdi e caducifoglie, qualche conifera sparsa e specie della macchia mediterranea) adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento e, a tal fine, sono state classificate, nell'ambito della Regione Puglia, otto aree di intervento. All'interno di ciascuna area sono state, quindi, indicate le specie, principali e secondarie, per le quali sono individuati e censiti i boschi e quindi utilizzabili per le operazioni di imboscamento, nel caso in esame sono le specie consentite nell'area denominata "Penisola Salentina"

Secondo quanto previsto, gli imboscamenti dovranno essere realizzati con specie sia arboree che arbustive, coerenti con i tipi forestali dell'area di impianto, in una mescolanza di un minimo di 3 specie arboree.

## **5. Limitazioni fitosanitarie**

I boschi oggetto di impianto saranno realizzati con materiale di propagazione munito di certificazione di origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del *D.Lgs. 386/2003*, e passaporto fitosanitario, ai sensi del *D.Lgs. 214/2005*.

Per la normativa regionale relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione vigono le disposizioni riportate nelle Determine Dirigenziali del Settore Foreste della Regione Puglia del 7/07/2006 n. 889, del 21/12/2009 n.757, del 16/12/2009 n.2461, del 26/03/2010 n.65.

Per quanto attiene al passaporto fitosanitario delle specie di interesse forestale, lo stesso è disponibile per le specie appartenenti ai generi *Pinus* e *Quercus*. Per le altre specie, ai sensi del *D.Lgs. 214/2005*, i vivai dovranno essere in possesso della sola specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione per la coltivazione e commercializzazione del materiale di propagazione.

Inoltre, l'utilizzo del materiale forestale di propagazione è soggetto a particolari restrizioni

sulla base delle limitazioni stabilite dall'art. 10 Legge Regionale n. 4 del 29/03/2017 "Gestione della batteriosi da *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Puglia".

Sulla base della suddetta Legge, nell'ambito del territorio regionale sono individuate quattro zone, all'interno delle quali le attività vivaistiche e di movimentazione di materiale vegetale sono soggette a vincoli e limitazioni, come di seguito precisato.

**Indicazione delle zone delimitate ai sensi Limitazioni  
della normativa sulla *Xylella fastidiosa***

**Zona Infetta**

**È vietato:**

- L'impianto di specie ospiti di *Xylella*, salvo deroga per scopi scientifici, prevista dal comma 2 dell'art. 5, Decisione 789/2015 s.m.i.;
- La movimentazione al di fuori della zona infetta di piante specificate, coltivate per una parte del loro ciclo in zone delimitate.

**Non è vietata la movimentazione:**

- Per le piante specificate coltivate da operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 s.m.i.;
- Per le piante specificate che sono state coltivate in vitro, art. 9 bis, Decisione 789/2015 s.m.i..

L'elenco delle piante specificate e delle piante ospiti di interesse forestale viene di seguito riportato:

**Specie specificate:** 1. *Acer pseudoplatanus* L.; 2. *Cistus salviifolius* L.; 3. *Quercus* s.p.; 5. *Salix* s.p.;  
6. *Prunus* s.p.; 7. *Ulmus* s.p.; 8. *Quercus suber* L..

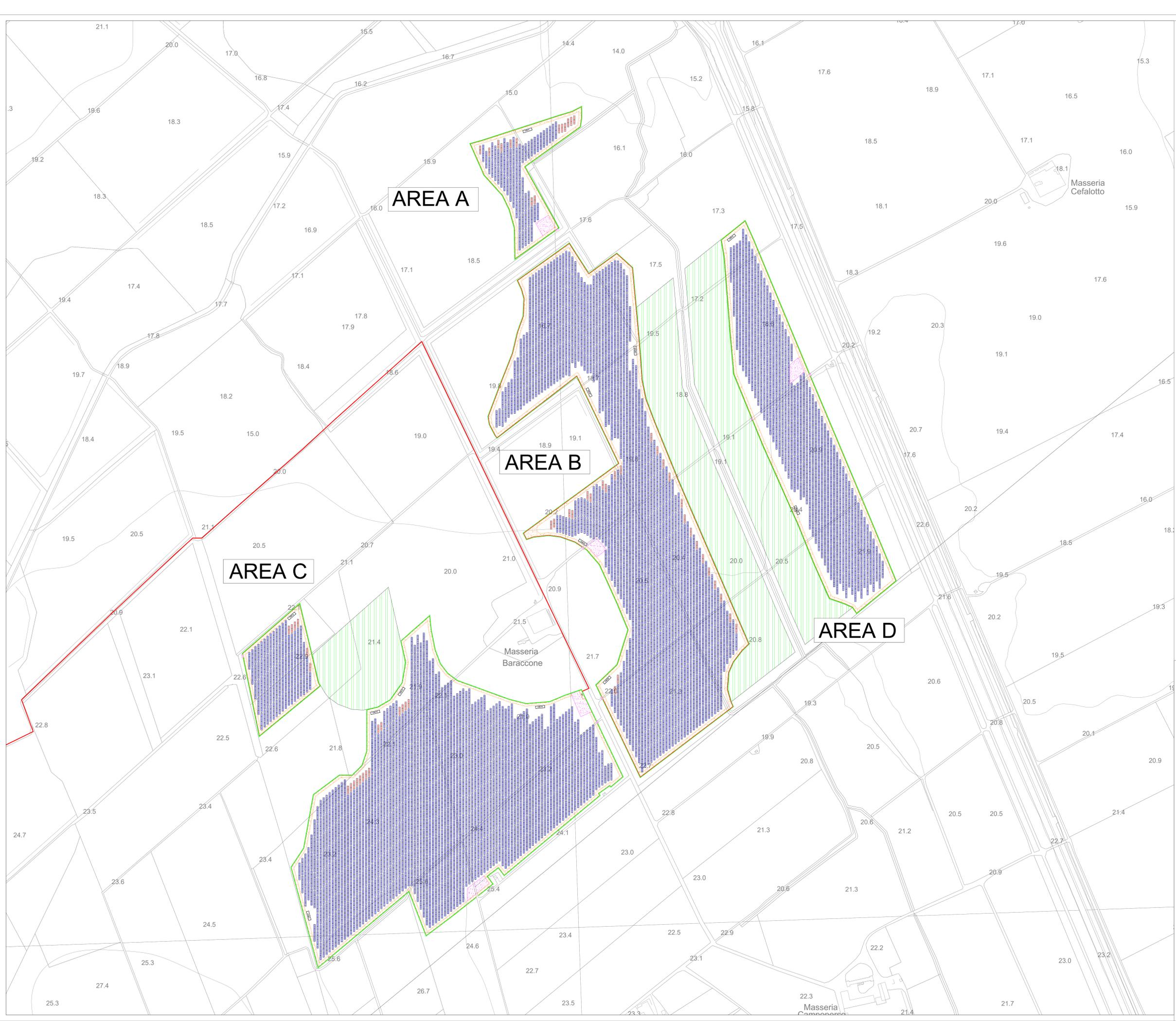
**Specie Ospiti:** 1. *Laurus nobilis* L.; 2. *Myrtus communis* L.; 3. *Phillyrea latifolia* L.; 4. *Rhamnus alaternus* L..

**ELENCO SPECIE E DENSITA' IMPIANTO  
"Area Penisola Salentina"**

**DENSITA' IMPIANTO RIFERITO ALLA REALIZZAZIONE PER ETTARO  
DI BOSCO MEDITERRANEO**

<b>Specie arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P) - allegato B DbS 757/2009 e altre specie - Secondarie / accessorie (S)</b>	<b>Tipologia Principale (P) Secondarie / Accessorie (S)</b>	<b>Penisola Salentina</b>	<b>n° Piante per ettaro</b>	<b>% ettaro</b>
Arbutus Unedo L., Corbezzolo	S	X	65	16,25%
Pinus halepensis Mill., Pinod'Aleppo	P	X	15	3,75%
Pistacia lentiscus L. Lentisco	S	X	65	16,25%
Quercus ilex L, Leccio	P	X	100	25,00%
Quercus macrolepis Kotchy, Vallonea	P	X	15	3,75%
Quercus pubescens Mill., Roverella	P	X	25	6,25%
Quercus suber L., Sughera	P	X	100	25,00%
Quercus trojana webb, Fragno	P	X	15	3,75%
<b>TOTALE (P)</b>			<b>270</b>	<b>67,50%</b>
<b>TOTALE (S)</b>			<b>130</b>	<b>32,50%</b>
<b>TOTALE</b>			<b>400</b>	<b>100,00%</b>

In alternativa al bosco si potrebbe pensare di andare a ripristinare il potenziale olivicolo regionale che in questi anni sta andando ad esaurirsi a causa della batteriosi, ma anche a causa di estirpazioni volontarie per far posto ad impianti, attualmente più redditizi, ad esempio il vigneto. Ovviamente, a parità di investimento si andrebbe a ricreare un impianto con sesto "5 x 5 o 6 x 6", economicamente più vantaggioso, rispettando i dettami per contenimento della Xylella fastidiosa e quindi utilizzando varietà resistenti ed autorizzate come il Leccino.



AREA A

AREA B

AREA C

AREA D

Masseria Baraccone

Masseria Cefalotto

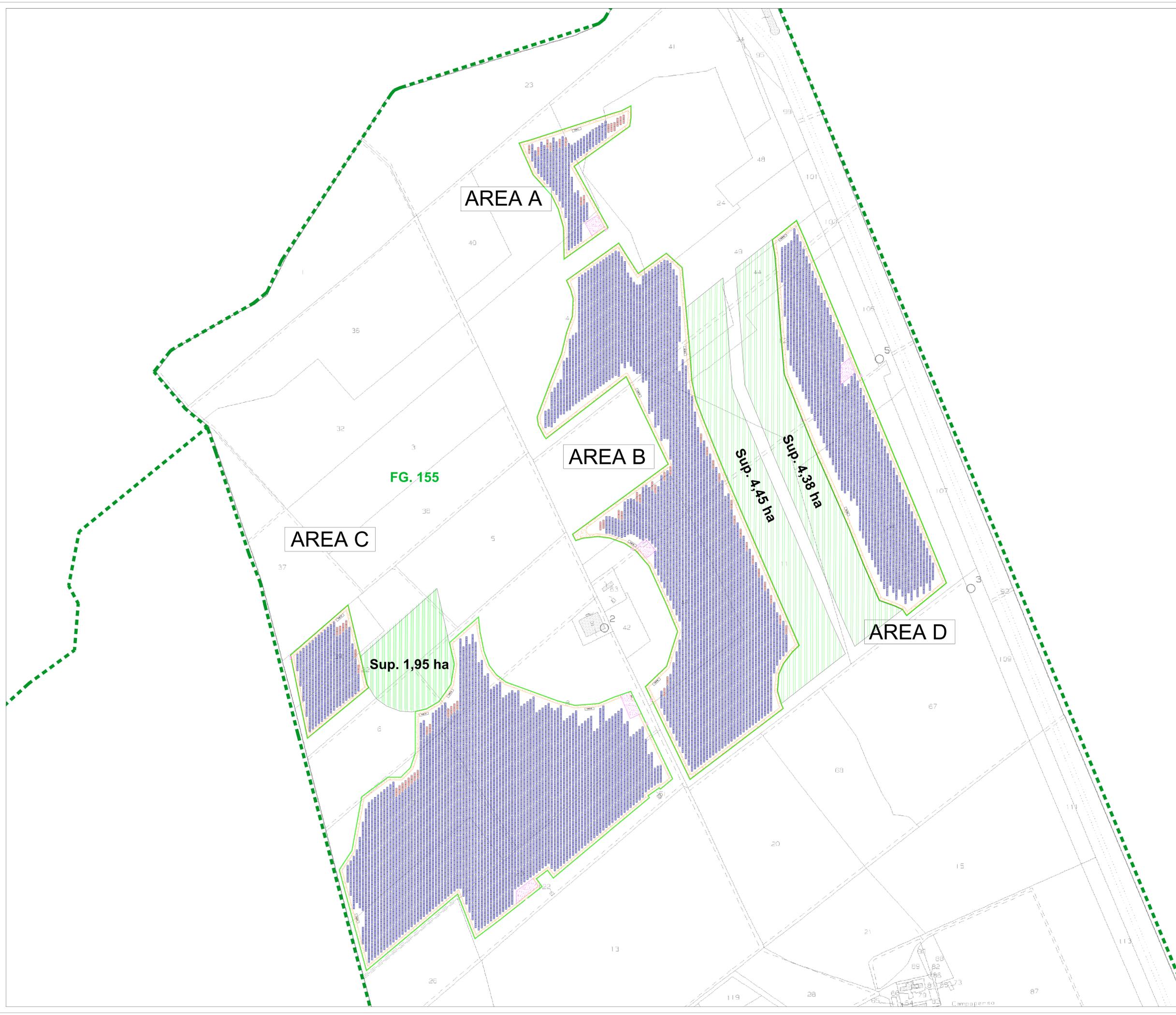
Masseria Campanara

**LEGENDA**

	Recinzione
	Tracker 26 moduli
	Tracker 13 moduli
	Strade brecciate
	Siepe perimetrale
	Cabina di campo
	Cabina di Smistamento (CdS)
	Area di manovra

Realizzazione di rimboscimento

Allegato 1.1



**LEGENDA**

	Recinzione
	Tracker 24 moduli
	Tracker 13 moduli
	Strade brecciate
	Siepe perimetrale
	Cabina di campo
	Cabina di Smistamento (CdS)
	Area di manovra
	Area per Bosco Mediterraneo Foglio 155 Brindisi P.lle 5, 6, 8, 11, 12, 22, 25, 44, 49

Realizzazione di  
rimboschimento

Allegato 1.2